

edizione
aprile 2017



Losone è

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

Sommario

Losone è Informa

- **Losone continua a crescere** 2
- **Lavori di ammodernamento sulle strade cantonali** 3

Losone è Come fare

- **Come farsi rimborsare i premi degli assicurati defunti dalla cassa malati** 8

Losone è Comunità

- **Un nuovo servizio per aiutare chi ha bisogno** 9
- **I richiedenti l'asilo danno una mano** 10

Losone è Ambiente

- **Il bike sharing arriva a Losone** 12
- **Parchi gioco senza più sigarette** 14
- **Un importante riconoscimento per la centrale termica di Losone** 16
- **Come liberarsi dalla zanzara tigre** 17
- **Arcobaleno festeggia 20 anni e arriva a Losone** 19

Losone è Natura

- **Parco Nazionale** 20

Losone è Patriziato

- **Intervista a Carlo Ambrosini** 22

Losone è Tempo libero

- **Il Lido di Locarno è anche di Losone** 24

Losone è Agenda

- **Bachecca del Comune** 25

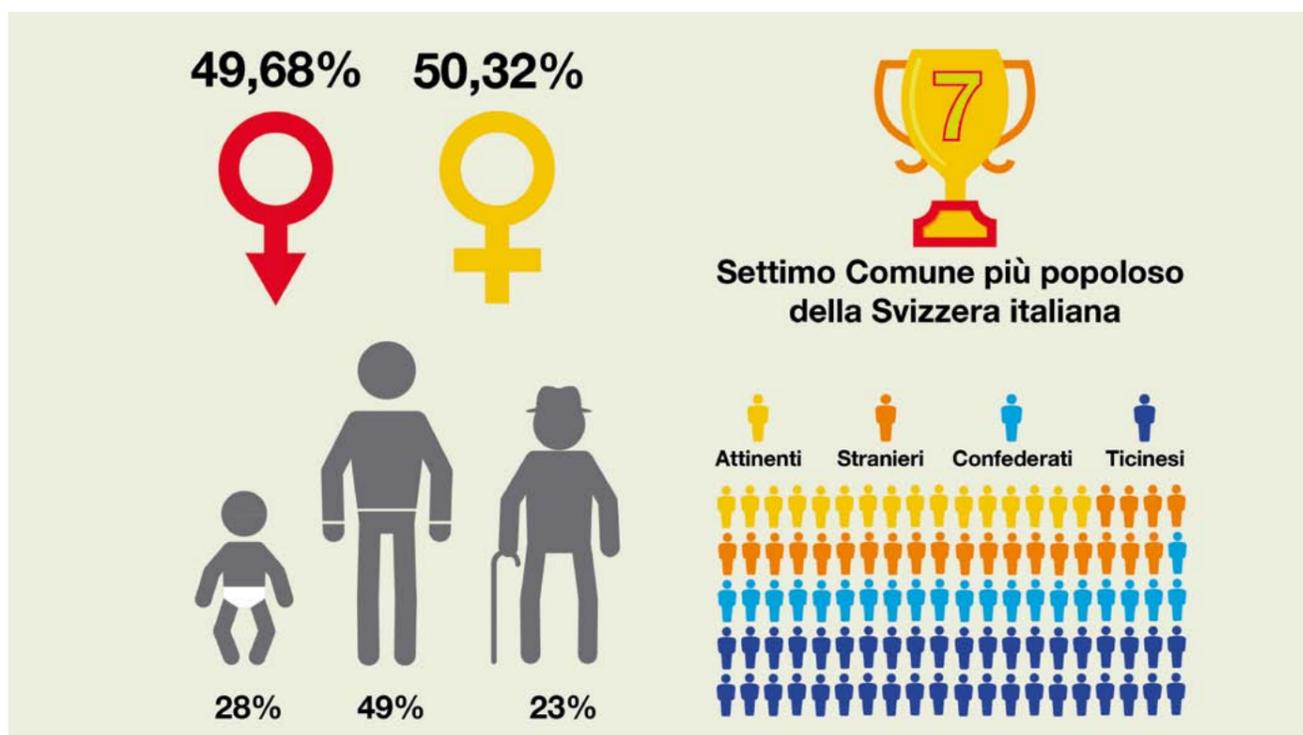
Losone è Eventi

- **Sci Club Losone** 27
- **Teatro ad Arcegnò** 28

Come cambierà Losone all'interno dell'agglomerato di Locarno

6





La popolazione di Losone continua ad aumentare. Nel 2016 il Comune ha raggiunto i 6630 abitanti, segnando un aumento di 80 persone rispetto al 2015. Quest'anno Losone

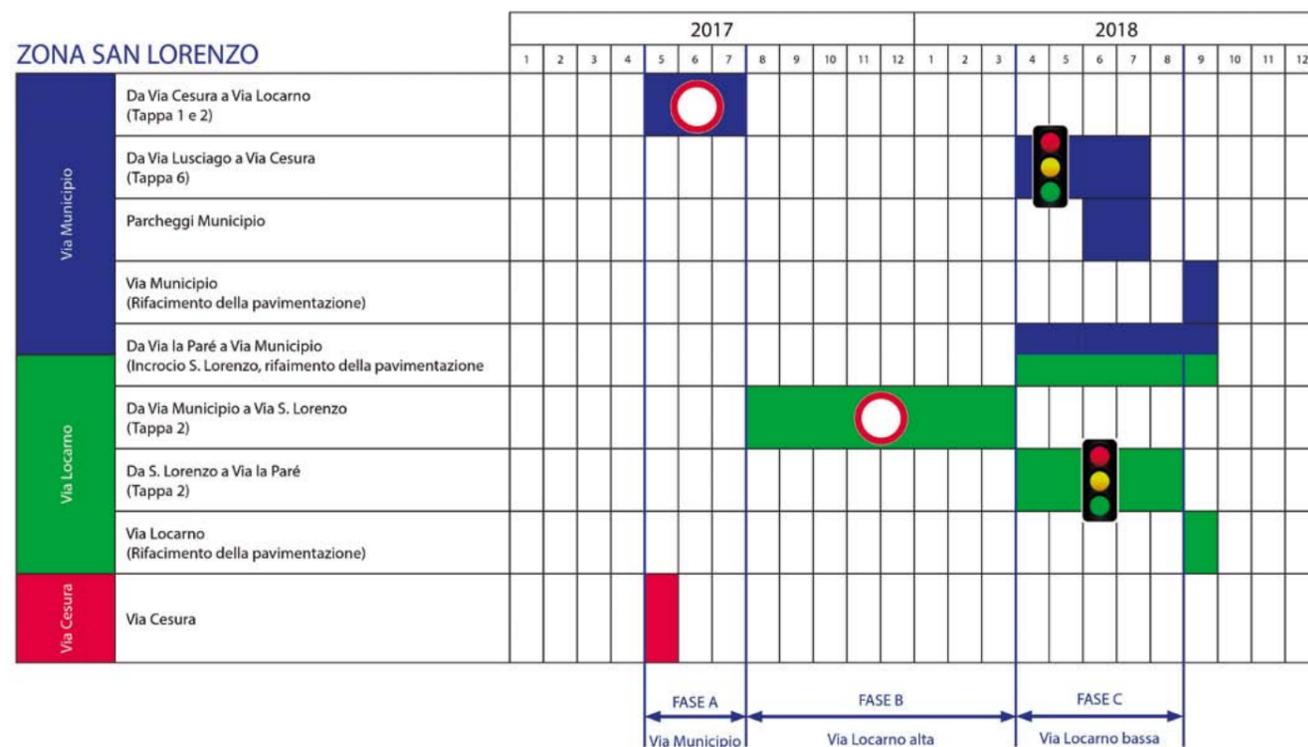
diventa il settimo Comune della Svizzera italiana per popolazione, guadagnando una posizione a seguito della nascita della grande Bellinzona.



Alcune strade principali di Losone saranno oggetto di un restauro generale. Via Municipio, Via Locarno, Via Lusciago e Via ai Molini saranno completamente rinnovate nell'arco di due anni. I lavori saranno organizzati in tre fasi suddivise in 12 tappe, la prima delle quali inizierà a maggio in Via Municipio.

All'inizio di ognuna delle 12 tappe la popolazione sarà informata in modo dettagliato sugli interventi, le tempistiche dei lavori e i cambiamenti della viabilità. Gli esercizi commerciali e i confinanti interessati saranno avvisati riguardo l'accessibilità con veicoli e la messa a disposizione di parcheggi gratuiti.

PROGRAMMA GENERALE DEI LAVORI



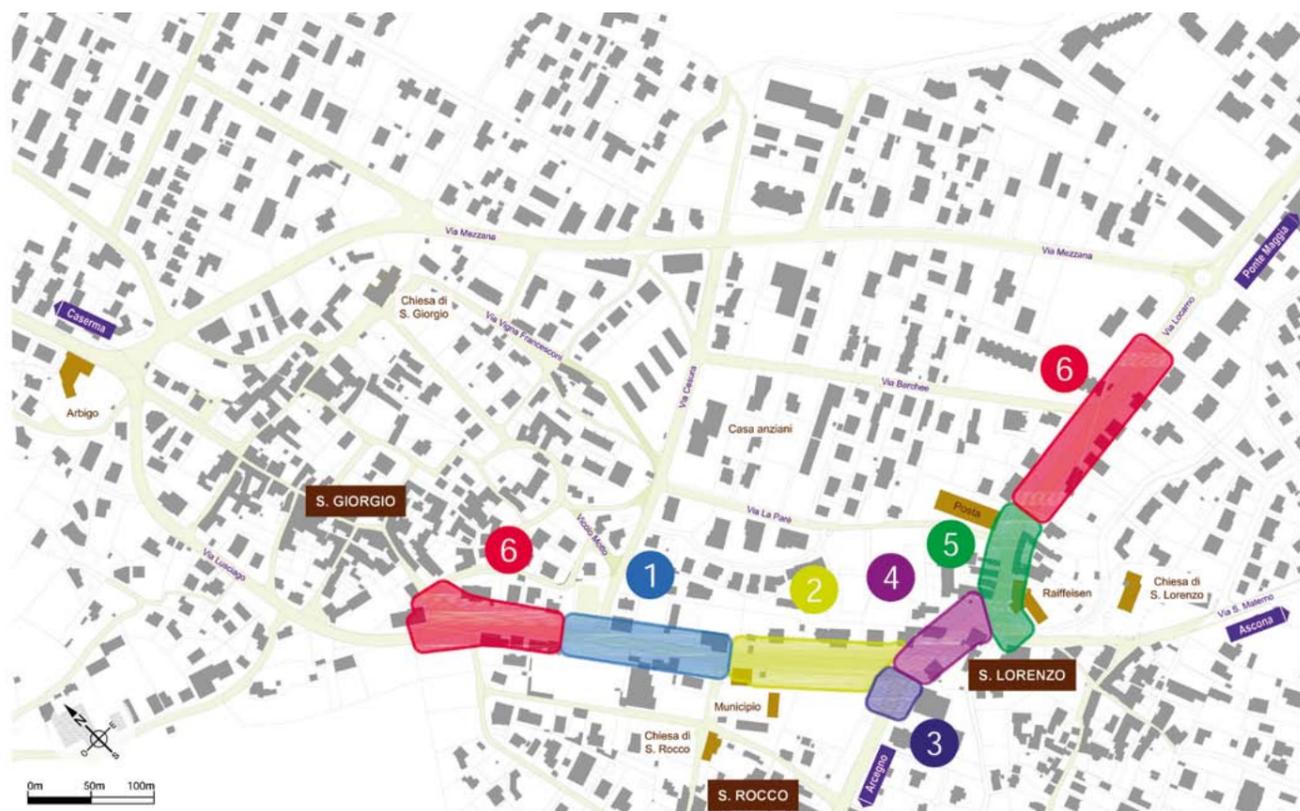
COSA VERRÀ SISTEMATO?

1. Messa in sicurezza dei **passaggi pedonali** più importanti
2. Creazione di una **nuova fermata** per il bus Linea 7 in Via Lusciago
3. Rinnovo delle **fermate dei bus** 7 e 314
4. Creazione di **marciapiedi passanti** paralleli alla strada principale
5. Posa delle **condotte della nuova centrale termica** a cippato di ERL
6. Potenziamento dell'**acquedotto** comunale
7. Sostituzione della **canalizzazione**

QUALI CONSEGUENZE PER LA VIABILITÀ?

I lavori avverranno a tappe per garantire nei limiti del possibile la viabilità e gli accessi. Le prime tappe riguarderanno

Via Municipio e solo quando saranno ultimati questi lavori si proseguirà in Via Locarno.



GESTIONE DELLA VIABILITÀ

- Deviazione del traffico
- Chiusura completa al traffico dell'area di cantiere

ACCESSO AI SERVIZI PUBBLICI E COMMERCIALI

- Garantiti accesso veicolare e pedonale per gli edifici pubblici
- Garantito accesso veicolare per i fornitori di esercizi pubblici e commerci
- Parcheggi sostitutivi gratuiti e se necessario segnaletica di deviazione

ACCESSO ALLE PROPRIETÀ PRIVATE

- Garantito l'accesso pedonale alle proprietà private
- Parcheggi sostitutivi gratuiti per le proprietà private, dove non è garantito l'accesso veicolare

ACCESSO ENTI DI PRONTO SOCCORSO

- Garantiti gli accessi veicolari e pedonali per gli enti di pronto intervento

ACCESSO PER PERSONE CON DIFFICOLTÀ MOTORIE

- Percorsi pedonali creati per persone con difficoltà motorie

FERMATE BUS SOSTITUTIVE

LINEA 7

Fermata Municipio
Fermata Cesura
Fermata Posta



Via Mezzana "Luxor"
Via Municipio "Belvedere"
Soppressa

LINEA 314

Fermata Municipio
Fermata Cesura
Fermata Posta



Via Mezzana "Luxor"
Via Municipio "Belvedere"
Fase B soppressa



PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Ufficio tecnico

Email: utc@losone.ch
Telefono: +41 (0)91 785 79 11

Polizia comunale

Email: polizia@losone.ch
Telefono: +41 (0)91 785 76 76

La Confederazione vuole promuovere una mobilità più sostenibile nelle grandi aree urbane e anche a Losone ci saranno importanti sviluppi

I centri urbani svolgono un ruolo sempre più fondamentale in Svizzera. In Ticino ormai il 90% della popolazione risiede nei quattro principali agglomerati del Cantone. Anche nel Locarnese i legami all'interno della regione e con la vicina Vallemaggia sono sempre più stretti e richiedono una maggiore collaborazione fra i Comuni che ne fanno parte.

Per migliorare la qualità di vita dei grandi centri urbani la Confederazione promuove uno sviluppo sostenibile della mobilità, degli insediamenti e del paesaggio in collaborazione con i Cantoni e i Comuni.

L'aiuto a livello federale si realizza attraverso un sostegno finanziario ai progetti presentati dai Cantoni per i loro agglomerati. In Ticino sono stati individuati quattro principali agglomerati: Bellinzona-Tre Valli, Lugano, Mendrisio-Chiasso e Locarno-Vallemaggia.

Il programma d'agglomerato del Locarnese

Il Canton Ticino ha incaricato la Commissione regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia, a cui Losone partecipa tramite il suo Capo dicastero del traffico Fausto Fornera, di definire un programma d'agglomerato per la regione. Il programma è una pianificazione sovracomunale per favorire una più stretta collaborazione tra Comuni, Cantone e Confederazione e coordinare gli interventi d'interesse regionale

nel rispetto dei principi di uno sviluppo sostenibile. L'attuale Programma d'agglomerato di terza generazione (PALoc 3) si focalizza su quattro principali obiettivi:

- Sviluppo verso il centro degli insediamenti
- Incremento sostenibile dell'offerta di trasporto pubblico
- Miglioramento dell'infrastruttura della mobilità lenta
- Contenimento del traffico individuale motorizzato, a vantaggio di una migliore ripartizione modale verso gli altri mezzi di trasporto

Nel corso del 2017 il documento verrà esaminato dalla Confederazione, che deciderà anche in merito alle quote di finanziamento delle opere.

I miglioramenti che riguardano Losone

La natura e il paesaggio sono un elemento fondante dell'identità della regione Locarnese e il programma d'agglomerato vuole valorizzare questo aspetto, tutelando maggiormente gli spazi verdi e rendendoli più fruibili per le persone.

Anche per Losone le aree naturali e i luoghi di svago svolgono una funzione cardine nello sviluppo del Comune. Al centro del progetto di sviluppo di Losone vi è l'ex-caserma San Giorgio che potrà diventare un centro d'importanza nazionale e cantonale, proponendosi come porta d'accesso al Parco nazionale del Locarnese e sede del Museo di storia naturale. La sfida per Losone consiste nello sviluppare la rete di mobilità lenta, rafforzando l'accessibilità delle aree di svago e gli spazi verdi per la popolazione di Losone e del Locarnese.



CASERMA

La riserva forestale a due passi dalla città

Il **Parco del Bosco di Maia** abbraccia la fascia collinare fra Losone e la frazione di Arcegno. Il parco è la sola riserva forestale all'interno di un agglomerato urbano al sud delle Alpi. Il progetto prevede di **migliorare l'accessibilità con il trasporto pubblico e la gestione dei posteggi** del Parco di Maia, in relazione all'ex-caserma, e la valorizzazione del bosco e della sua fitta rete di sentieri.

Maggiori informazioni sulla Collina di Maia a pagina 20.

Una casa per la natura

La ex-Caserma San Giorgio di Losone si prepara a diventare un elemento centrale per la regione Locarnese e il Canton Ticino. Il progetto prevede la possibilità di farne la sede del **Museo di Storia Naturale della Svizzera italiana** e la porta d'ingresso privilegiata al futuro **Parco nazionale del Locarnese**.



BOSCO DI MAIA



BUS

La linea 1 arriverà a Losone

Il trasporto pubblico a Losone sarà potenziato per rendere più facile ai cittadini raggiungere il centro di Locarno e per migliorare i collegamenti verso il Bosco di Maia e la Caserma San Giorgio.

Il piano prevede il prolungamento della Linea 1 all'interno del nucleo di Losone, prima fino a Via Mezzana, (incrocio via Trisnera) quindi verso Losone Campagne – Merisc, e il consolidamento della linea 7.



BICI

- 

Ex-caserma San Giorgio
Riserva forestale del Bosco di Maia
Golene dei fiumi Melezza e Maggia
- 

Prolungamento della Linea 1 fino a Via Mezzana e poi al Merisc
Potenziamento della Linea 7
- 

Completamento rete ciclopedonale argine-Arbigo e argine-scuole
Estensione piani di mobilità scolastica e per gli anziani
Estensione rete bike sharing
- 

Riqualifica dell'asse urbano principale di Via Locarno
- 

Sviluppo urbano verso il centro e riqualifica tra Losone-Ascona
Contenimento del PR e uso delle aree servite dal trasporto pubblico

Un Comune a misura di bici

L'uso della bicicletta nel Locarnese gode sempre più del successo del pubblico.

L'asse principale della rete ciclabile di Losone è la ciclo-pedonale sull'argine del fiume Maggia, da cui partiranno nuovi collegamenti ciclabili verso il Centro Scolastico di Losone e l'ex-caserma. Anche Via Locarno verrà riqualificata con la creazione di una nuova ciclo-pedonale.

Allo stesso tempo verrà estesa la rete di bike-sharing attualmente limitata alla città di Locarno e a Muraltto per promuovere gli spostamenti all'interno della regione.

Maggiori informazioni riguardo al bike-sharing a pagina 12.

Le casse malati non hanno l'obbligo di informare i parenti di questa possibilità, ma dal 2015 si può richiedere il rimborso dei premi delle persone decedute o che lasciano la Svizzera

Le casse malati di regola riscuotono il premio in anticipo e quando avviene un decesso, quei soldi vanno persi, poiché non è possibile ottenere la restituzione del premio. O almeno questa era la situazione fino al 2015. Le casse malati non hanno l'obbligo di informare automaticamente i parenti di questa possibilità, ma dal 3 dicembre 2015 le Corti di diritto sociale del Tribunale federale, un tempo conosciute come Tribunale federale delle assicurazioni, hanno stabilito che i clienti possono far richiesta alla loro cassa malati per ottenere un rimborso del premio pagato dai parenti defunti.

Le Corti di diritto sociale hanno sancito che anche per il premio della cassa malati vale il principio della divisibilità del premio, quindi gli eredi hanno la possibilità di far richiesta perché i soldi pagati dal parente defunto vengano restituiti. Il rimborso in caso di decesso era già riconosciuto per l'assicurazione complementare, quindi era una questione di tempo, perché il diritto fosse applicato anche alla LAMal.

Come ottenere il rimborso

Il rimborso viene calcolato a partire dal giorno del decesso fino alla fine del mese che è stato pagato in più. Per gli eredi di persone decedute dopo il 3 dicembre 2015 la restituzione non presenta problemi a patto che la domanda di rimborso del premio LAMal venga effettuata entro 1 anno dal decesso. Non è, invece, chiaro se la restituzione possa essere richiesta anche dagli eredi di persone decedute prima della data della sentenza. Per la restituzione del premio di eventuali assicurazioni complementari il termine è di 2 anni dalla morte, indipendentemente dalla sentenza che concerne la LAMal.

Si consiglia di chiedere alla cassa malati la restituzione dei premi entro 30 giorni dall'evento e per iscritto. Alla lettera sarà necessario allegare i documenti a conferma del diritto al rimborso. Il certificato ereditario è

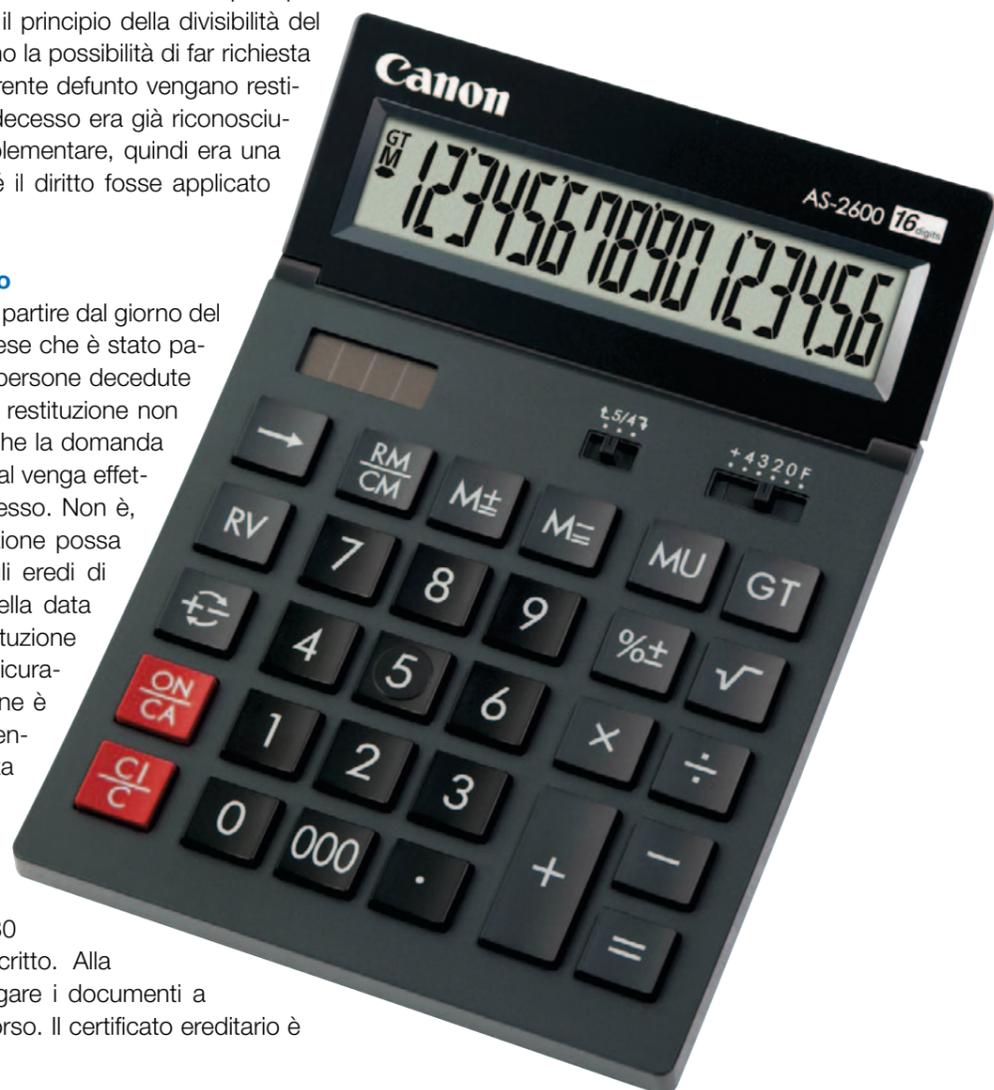
da richiedere alla Pretura competente per l'ultimo luogo di domicilio del defunto.

La decisione delle Corti di diritto sociale non si applica solo in caso di morte, ma anche in caso di arrivo o partenza dalla Svizzera. Per questa eventualità la relativa dichiarazione è emessa dall'Ufficio controllo abitanti del Comune di domicilio.

La Cancelleria comunale di Losone e l'Ufficio istituzioni sociali sono a disposizione della popolazione per ulteriori informazioni e aiuti.

Per contattare l'Ufficio istituzioni sociali:

Telefono: +41 (0)91 785 76 12
Email: sportello.sociale@losone.ch



Un nuovo servizio sociale per offrire consulenza e aiuto nella gestione di problemi familiari, difficoltà economiche, pratiche amministrative e attività quotidiane

Ognuno di noi in periodi diversi della propria vita sperimenta delle difficoltà ed è confrontato con ostacoli che spesso sembrano invalicabili, perché non sempre sappiamo come affrontarli. Non è sempre facile gestire problemi economici, familiari o anche solo procedure amministrative. L'imbarazzo ci impedisce spesso di chiedere aiuto, soprattutto alle persone che ci sono più vicine.

Per aiutare i suoi cittadini il Comune di Losone ha voluto avviare dal dicembre del 2015 un nuovo servizio sotto la guida dell'assistente sociale Elisa Ferreira, diplomata alla SUPSI (Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana).

Una consulenza collaborativa

Elisa fornisce una consulenza alle persone che cercano il suo aiuto nel pieno rispetto della loro individualità e della riservatezza. "Il mio lavoro è fondato sulla collaborazione. Voglio prima di tutto aiutare chi ho di fronte a valorizzare sé stesso e le sue capacità. Questo significa anche trovare insieme le soluzioni. Chi cerca aiuto vuole e deve essere parte attiva."

Un obiettivo che il servizio comunale vuole raggiungere è quello di prevenire eventuali situazioni di disagio, fornendo una consulenza basata su una puntuale e corretta informazione. "Il Comune e il Cantone offrono diversi aiuti sociali e servizi sul suo territorio. Non tutti, però, ne sono a conoscenza. Quindi, il mio compito è anche quello di aiutare le persone ad accedere a questi servizi." Per questa ragione Elisa collabora con altri servizi e professionisti presenti sul territorio, offrendo un sostegno globale e più funzionale.

Anziani non più soli

In collaborazione con gli agenti di quartiere del Comune di Losone, Elisa gestisce inoltre il Servizio Anziani Soli (SAS). Il SAS è un'iniziativa a favore della popolazione anziana losonese che vive da sola e ha lo scopo di valutare l'esistenza di eventuali difficoltà nella gestione delle attività quotidiane e, con la consulenza, proporre eventuali aiuti e soluzioni per creare una rete di sostegno alla persona. "È importante che gli anziani sappiano che non sono soli. Sono parte di un Comune, Losone, per cui la coesione sociale è molto importante."

Elisa offre una mano anche per la compilazione di formulari e richieste di vario genere, così come per il rilascio delle



carte acquisto del Tavolino Magico offerte dal Soccorso d'Inverno Ticino (per maggiori informazioni consultare il sito: tischlein.ch) a favore delle persone o famiglie in difficoltà economiche.

Andare incontro alle esigenze delle persone che chiedono aiuto non è sempre facile, quindi il servizio sociale cerca di fornire un'assistenza flessibile. "Voglio dare una mano a tutti quelli che cercano il mio aiuto. Quindi, capita che devo fare delle visite a domicilio e non mi è possibile garantire la mia presenza in ufficio. Suggesto sempre di contattarmi prima via email o per telefono per decidere insieme un appuntamento."

COME CONTATTARE ELISA FERREIRA DEL SERVIZIO SOCIALE DI LOSONE

- telefono: **075 429 49 10**
- email: elisa.ferreira@losone.ch
- presso l'Ufficio istituzioni sociali dal lunedì al venerdì, dalle 10:00 alle 12:00, in **Via Municipio 13**, 6616 Losone

"È importante che gli anziani sappiano che non sono soli. Sono parte di un Comune, Losone, per cui la coesione sociale è molto importante."

Nel 2016 i richiedenti d'asilo ospitati a Losone hanno dato una mano in diverse attività, dalla pulizia delle strade alla raccolta dei rifiuti

Dall'ottobre del 2014 l'ex Caserma San Giorgio di Losone ospita il centro federale di accoglienza per i richiedenti l'asilo. Durante il 2016 i richiedenti d'asilo hanno prestato 7571 giornate di lavoro. Le principali attività eseguite a Losone e nella regione Locarnese nel corso dell'anno sono state: la pulizia dei boschi e dei sentieri, la pulizia di strade, lo sgombero della legna tagliata dall'Azienda Forestale di Losone, l'estirpazione dell'invasivo poligono del Giappone, la raccolta dei rifiuti abbandonati e il montaggio e smontaggio di strutture per le manifestazioni.

53003 ore di lavoro prestate
=
7571 giornate di lavoro
=
MEDIA 30 persone al giorno

Il lavoro tanto atteso

Questi lavori occupazionali tuttavia non hanno solo una

componente di pubblica utilità: per gli ospiti del centro, infatti, poter far parte di una squadra assegnata al cosiddetto *workout* e vestire la "maglia" arancione è un piacere, un momento atteso con ansia.

La giornata inizia al mattino presto, subito dopo colazione. I più impazienti si presentano in anticipo. C'è chi ormai è un veterano e chi magari è alla prima esperienza. Uno a uno, con rigore, vengono assegnati a un collaboratore, che li accompagna e mostra loro il lavoro da svolgere durante la giornata.

Mentre ci si allontana dagli alloggi i richiedenti si mostrano sereni e incuriositi. Puntualmente pongono domande, principalmente sul nostro modo di vivere e sul loro futuro come richiedenti d'asilo, domande a cui si risponde volentieri, ma che in molti casi restano senza risposta.

Lavorare per dimenticare

Quello che rende anche bello il lavoro per queste persone è che si tratta di un momento a sé, diverso dalla solita routine nel centro, un momento molto più concreto, in cui stare con gli altri, imparare e soprattutto dimenticare le vicende che vivono i migranti alla ricerca di un nuovo futuro. È come se il tempo passato come *workout* abbia un suo perché, una sua qualità, tempo del tutto diverso da quello passato nel limbo del richiedente d'asilo.

Al termine della giornata la soddisfazione e il buon umore sono palpabili, non si fanno mancare le richieste di lavorare ancora, il più presto possibile, richieste difficili da assecondare visti i numeri e l'entusiasmo per questo genere di attività.

Permettere ai richiedenti d'asilo di lavorare e impegnarsi porta vantaggi non solo alla comunità che li ospita, ma prima di tutto a loro, i migranti, che si sentono socialmente utili e hanno un'occasione di inserirsi nel Paese che li ha accolti.



Il Comune porterà la rete di bike sharing a Losone per promuovere una mobilità sostenibile

Dall'anno scorso in diversi punti della città di Locarno sono apparse delle biciclette blu con il cestino. Sono le bici della rete di bike sharing della Città che permettono ai locarnesi e ai turisti di girare agilmente per la regione.

Il bike sharing è un importante tassello per la pianificazione di una mobilità più sostenibile nelle città. La rete di trasporto pubblico è sempre più estesa e ramificata, ma ci sono luoghi dove bus e treni non possono arrivare. L'uso delle biciclette condivise permette di risolvere il problema dell'ultimo chilometro, collegando l'ultimo tratto che separa la fermata del mezzo pubblico con la destinazione dei cittadini.

Questo sistema di mobilità integrato è sempre più diffuso in Europa. Anche in Svizzera, soprattutto in Romandia, negli ultimi anni le città hanno sviluppato una rete di bike sharing coordinata con il loro trasporto pubblico. Nella Svizzera ita-

liana sono state Locarno e Lugano a fare da apripista introducendo i primi sistemi di bici condivise.

Un successo Locarnese

In particolare a Locarno la popolazione ha risposto molto positivamente al progetto. Già dopo pochi mesi dall'introduzione del sistema si sono raggiunti i 300 abbonati e sono state sottoscritte quasi 1'500 carte giornaliere. Cittadini e turisti hanno scoperto un modo per spostarsi molto più comodo e rapido, favorito anche dalla conformazione generalmente pianeggiante del Locarnese.

L'uso giornaliero delle biciclette nei mesi estivi risulta migliore non solo rispetto a Lugano, ma anche a città come Vevey e Thun, mentre è ancora minore rispetto a città dove il sistema è più radicato, come a Bienne. Ma Locarno sembra già aspirare a mettersi alla pari con progetti di più lunga data. Infatti, la Città ha deciso di adottare da subito il sistema Velospot ideato proprio dal Comune di Bienne.

Il successo di questa iniziativa ha convinto Losone e altri Comuni del Locarnese a estendere la rete di bike sharing

anche nei loro territori. Il progetto è stato inserito all'interno del Programma d'Agglomerato per il Locarnese di terza generazione (per maggiori informazioni vedi pagina 6). La rete di bici si estenderà da Cugnasco-Gerra fino a Ronco s/Ascona e da Gambarogno a Centovalli e Onsernone. In particolare, quest'ultimo Comune vi intravede un importante sviluppo per il futuro Parco nazionale del Locarnese. Inoltre, è in valutazione l'eventualità di allargare il progetto al Bellinzonese per mettere in contatto le due regioni.

Il bike sharing a Losone

Le postazioni di bike sharing nella regione saranno in totale 97 con 487 biciclette. Losone prevede 45 biciclette sistemate su 9 postazioni più una decima da spostare secondo le esigenze, per esempio in estate potrebbe essere installata al Merisc. Per favorire gli spostamenti verso le zone collinari verranno introdotte anche delle biciclette elettriche (ebike).

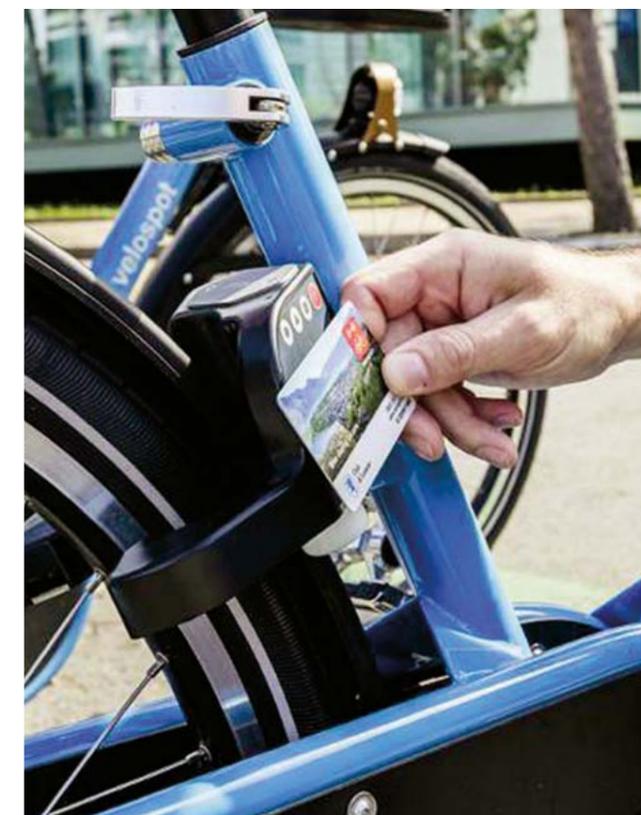
L'investimento per il Comune di Losone sarà completamente coperto dai finanziamenti offerti dal Cantone, dall'Ufficio Federale dell'Energia e dal Fondo per le Energie Rinnovabili. Il Comune ha già preso contatti con enti e aziende per ottenere un sostegno anche dai privati su modello di quanto previsto a Gordola, dove la Società Svizzera Impresa Costruttori (SSIC) sta valutando di accogliere sul proprio sedime una postazione.

Bici per l'ambiente e la società

La coordinazione della rete sarà affidata alla Fondazione Il Gabbiano, che si occupa già del sistema di Locarno. La Fondazione ticinese lavora regolarmente per l'inserimento di ragazzi in difficoltà. I giovani e meno giovani che si occupano della manutenzione delle biciclette e della loro ricollocazione sono diventati, nei mesi, delle figure apprezzate dalla popolazione e dai turisti.

La cittadinanza di Locarno ha dimostrato un forte sentimen-

to di partecipazione verso questa iniziativa. Numerose sono state da parte di cittadini le segnalazioni di bici abbandonate o lasciate aperte dall'ultimo utilizzatore arrivate alla polizia o alla Fondazione Il Gabbiano. Un senso civico che ha permesso di limitare gli usi impropri delle bici ed evitare che andassero perse. Il progetto di bike sharing ci ricorda come la mobilità sostenibile non riguarda solo l'ambiente, ma è uno stile di vita che abbraccia tutta la sfera sociale.



DOVE SARANNO LE POSTAZIONI?

• Arcegno (piazzetta lavatoio)	4 bici normali	1 ebike
• Via Pezza Venerdi (incrocio con Via Pisone)	2 bici normali	3 ebike
• Arbigo (fermata Bus)	3 bici normali	2 ebike
• Via Mezzana (zona Luxor)	3 bici normali	2 ebike
• Via Locarno (zona Posta)	2 bici normali	3 ebike
• Zona Saleggi (posteggi dietro Tennis)	3 bici normali	2 ebike
• Via Emmaus (posteggio ovest Mercato Cattori)	2 bici normali	3 ebike
• Posteggio comunale Via Balzago	3 bici normali	2 ebike
• Via Municipio (casa comunale)	2 bici normali	3 ebike
• Postazione mobile (senza biciclette)		

Il Comune di Losone partecipa alla campagna di sensibilizzazione sui rischi del fumo nelle scuole e nei parchi pubblici

Quasi 9 fumatori su 10 hanno iniziato a fumare prima di compiere vent'anni. Il numero di fumatori è in diminuzione in Svizzera, ma la sigaretta riesce ancora ad attrarre i ragazzi più giovani. I bambini e i ragazzi sembrano essere diventati il bersaglio privilegiato delle industrie del tabacco. Se nel 2013 in prima media solo il 2,5% dei ragazzi fuma, tre anni dopo, in quarta, un ragazzo su 4 ha iniziato a fumare.

Rito di passaggio

Per alcuni giovani il momento di fumare la prima sigaretta svolge ancora il ruolo di rito di passaggio. L'adolescente sa che fumare è rischioso. Ormai tutti i pacchetti hanno scritto a caratteri cubitali che "fumare nuoce gravemente alla salute". Ma i giovani si sentono invincibili e la sigaretta è nel complesso un rischio che nel presente in realtà non sembra nascondere nessun reale pericolo. Eppure ogni anno 9000 persone muoiono prematuramente a causa del fumo. La maggior parte di loro non erano fumatori particolarmente incalliti, ma avevano iniziato a fumare nell'adolescenza.

All'inizio molti ragazzi vogliono solo sperimentare qualcosa di nuovo, ma la nicotina è insidiosa e bastano poche sigarette perché si caschi nella dipendenza. È fondamentale, quindi, iniziare la prevenzione presto nella vita dei ragazzi.



Losone contro il fumo

Il Comune di Losone ha deciso di partecipare alla campagna di sensibilizzazione sui rischi del fumo promossa dall'Associazione Svizzera Non Fumatori (ASN) rivolta ai ragazzi delle scuole elementari. Alla scuola elementare di Losone gli allievi sono stati coinvolti nello spettacolo "La natura non vale una cicca?".

Ma l'iniziativa si rivolge anche ai genitori. Infatti, un ruolo molto importante nell'influencare l'opinione e il comportamento dei ragazzi nei confronti del fumo lo svolgono anche i genitori, i fratelli e le sorelle. Se un parente fuma, è più probabile che un ragazzo inizi a fumare rispetto a un coetaneo che vive in una famiglia dove non vi sono fumatori.

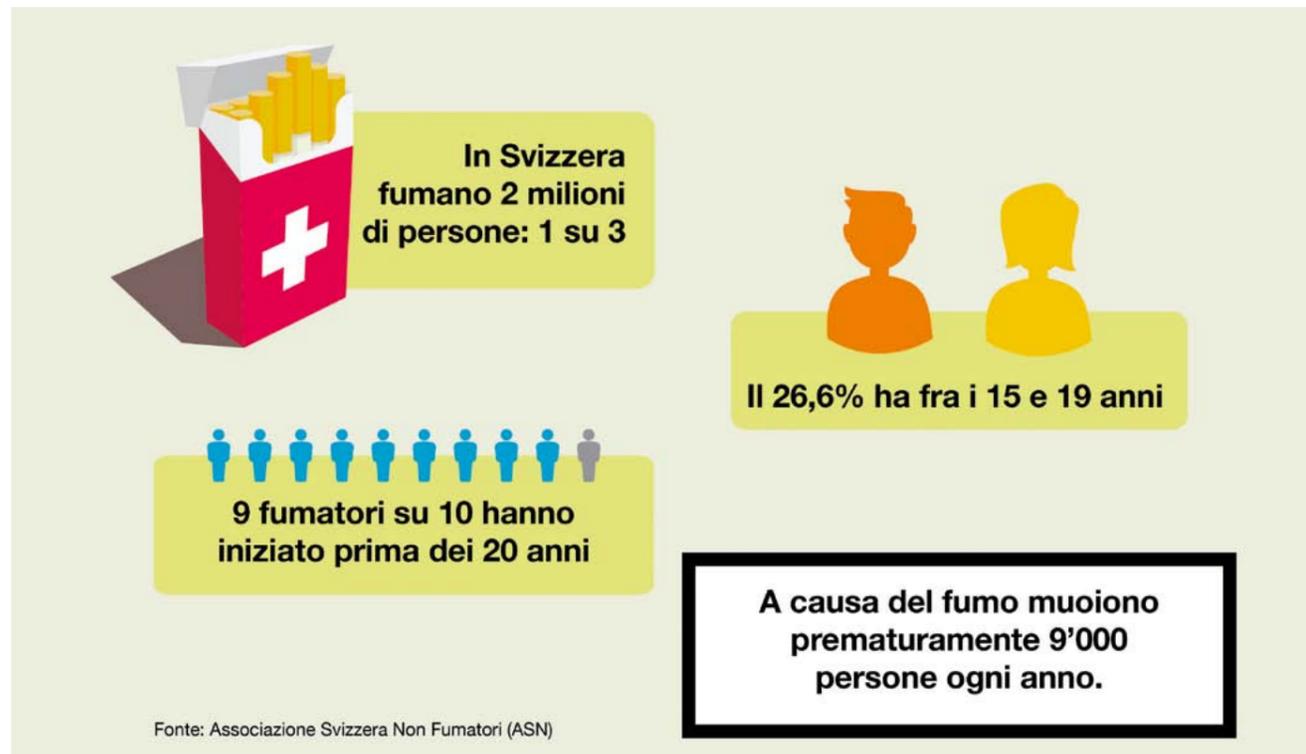
Losone farà installare due totem e due contenitori per i mozziconi delle sigarette, chiamati Smokyto, nel parco giochi delle scuole elementari e in quello di Via Rivercegno. L'obiettivo dei totem è ricordare ai genitori che il parco giochi è un luogo per i bambini, dove è vietato fumare. Le donne incinta e i bambini sono particolarmente sensibili ai danni del fumo passivo. Gli Smokyto permettono a chi sta fumando

di spegnere la sigaretta e di gettarla in un contenitore prima di entrare nel parco.

Mozziconi tossici

Uno degli effetti collaterali del fumo sono, infatti, i mozziconi. Quando si buttano i mozziconi di sigaretta per terra non si sta solo inquinando l'ambiente e sporcando il proprio paese, ma si sta mettendo in pericolo gli stessi bambini. Non è raro sorprendere dei bambini a giocare con dei mozziconi. Il rischio è che i bambini più piccoli finiscano per mangiare quei mozziconi che sono potenzialmente velenosi.

Sensibilizzare i bambini e i ragazzi sul pericolo che la sigaretta rappresenta per la salute significa anche prima di tutto responsabilizzare i genitori e le altre persone che sono a contatto con loro. Offrire un modello di comportamento è un aspetto fondamentale per far capire ai più giovani il giusto atteggiamento rispetto al fumo e ai suoi pericoli.



La centrale termica a cippato della ERL di Losone è stata menzionata all'interno del premio d'architettura, design e paesaggistica di Hochparterre

La bellezza si rivela sempre nei luoghi più inaspettati. A Losone anche una centrale termica è un'occasione per creare un'opera d'arte. La rivista Hochparterre, specializzata in architettura, design e paesaggistica, ogni anno premia i migliori progetti del settore a livello svizzero con la "lepre d'oro". Tra i candidati dello scorso anno c'era anche la centrale termica di Losone dell'azienda Energie Rinnovabili Losone (ERL).

La torre di Losone

A dicembre la centrale termica non è riuscita a salire sul podio, ma lo studio d'architettura Francesco Buzzi, autore del progetto, può, in ogni caso, celebrare la menzione meritevole del suo lavoro. Hochparterre con la sua premiazione non vuole semplicemente selezionare le opere d'architettura e design esteticamente più belle. L'idea di fondo che guida il giudizio della rivista è la ricerca di progetti che presentino un equilibrio di sostenibilità ambientale e sociale, funzionalità e forme architettoniche.

Il progetto della centrale termica di Losone rispetta pienamente queste caratteristiche. L'edificio della centrale è completamente interrato, in modo da essere quasi invisibile nell'ambiente. L'unico elemento che spunta oltre il suolo è la slanciata torre che richiama la torre dello stemma di Losone. La centrale fornisce energia rinnovabile per un raggio di quasi 3 chilometri, grazie al cippato, il legno ridotto a scaglie, prodotto dalle aziende forestali ticinesi.

Una nuova piazza

Quando nel 2003 il Comune di Losone aveva iniziato lo studio per la costruzione di una centrale termica e successivamente aveva fondato la ERL con la Società Elettrica Sopracenerina e il Patriziato di Losone, l'obiettivo era creare una produzione d'energia da fonti rinnovabili per il paese. Sarebbe stato difficile in quel momento immaginare che la centrale sarebbe potuta anche diventare un luogo di aggregazione sociale. Eppu-

re il dicembre scorso famiglie e curiosi hanno camminato sul tetto della centrale trasformata in una piazza per il mercatino di Natale. Grazie alla sua forma circolare e uniforme la centrale riesce a presentarsi anche come uno spazio di incontro.

Il riconoscimento di Hochparterre serve anche a ricordare come un edificio, anche quando è una centrale termica, può aspirare a rivestire un ruolo più centrale nella vita quotidiana. Le energie rinnovabili hanno anche questo obiettivo: riportare il cittadino e la società al centro della produzione dell'energia.



A primavera la natura si risveglia e anche la zanzara tigre. Se volete passare un po' di tempo nel vostro giardino, è importante che seguiate questi 6 passaggi

La primavera è ufficialmente arrivata, anche se, come capita da alcuni anni, l'equinozio viene sorpreso in piena fioritura, una fioritura sempre più in anticipo. Quasi ogni mese segna un nuovo primato rispetto all'anno precedente per quanto riguarda la temperatura. Molti hanno già osato fare qualche pranzo all'aperto e le finestre vengono spalancate sempre con più frequenza.

Ma una primavera sempre più precoce non è sempre un notizia positiva. A risvegliarsi dal letargo non sono solo le farfalle, gli scoiattoli e i ricci. Anche qualcun'altro riprende le forze grazie alle temperature sempre più miti. La zanzara tigre che da alcuni anni è divenuta un ospite sgradito della nostra regione approfitta del clima più caldo per estendere anche il suo periodo di attività.

Dai tropici alle Alpi

Originaria del sud-est asiatico, la zanzara tigre ha trovato un ambiente accogliente attorno ai nostri laghi, anche se più freddo rispetto alle zone tropicali e subtropicali, a cui era abituata. Rispetto alle zanzare autoctone, la zanzara tigre non si limita a pungere all'alba o al tramonto, ma perseguita le sue vittime per tutto il giorno. Inoltre, punge con rapidità,

riuscendo a sfuggire a ogni nostro tentativo di schiacciarla.

È solo la femmina della zanzara la causa delle punture, poiché si nutre del nostro sangue per poter completare lo sviluppo delle sue uova. Rispetto alle zanzare indigene, dove il maschio è molto più grande e impacciato, nel caso della zanzara tigre la differenza è meno percepibile, poiché il maschio è solo un po' più piccolo della femmina. Sia il maschio sia la femmina presentano il caratteristico disegno a striature bianche e nere facilmente distinguibile anche a occhio nudo.

Un'amante dell'acqua

La zanzara tigre depone le sue uova su una superficie d'acqua o in prossimità dell'acqua stessa, solitamente predilige luoghi con piccole quantità d'acqua, in alcuni casi anche da meno di un bicchiere, e di preferenza scuri o in ombra. Le uova vengono attaccate al contenitore e possono resistere a lungo anche senza acqua. Il suo raggio d'azione è piuttosto limitato, al massimo di 200 metri, quindi, il luogo di deposizione non è mai molto lontano da dove vi ha punto.

Se volete godere dei vostri pergolati e riposare all'ombra degli alberi del vostro giardino, è meglio che iniziate da subito a prevenire che la zanzara si riproduca. La zanzara tigre ha un ciclo di vita di un solo mese, ma è più che sufficiente per farci disperare.



6 PASSAGGI PER COMBATTERE LA ZANZARA TIGRE

Il Comune di Losone continua a intervenire per eliminare la presenza della zanzara tigre dal nostro territorio, ma perché questo sia possibile è fondamentale che tutti i cittadini collaborino e seguano alcune semplici pratiche, poiché **le zanzare si riproducono per il 90% in spazi privati**.

Le **zanzare tigre possono riprodursi solo in acque ferme o stagnanti**, mentre nell'acqua corrente, come corsi d'acqua e fontane, le larve muoiono. Quindi, è necessario agire su tutti i contenitori e luoghi in cui l'acqua si ferma.

1 Svuotate regolarmente i contenitori con acqua ferma

I contenitori in cui si può conservare acqua come vasi, bidoni, secchi, annaffiatori, devono essere sempre svuotati e tenuti asciutti, quando non vengono utilizzati.

Se rischiate di dimenticarvi o non avete tempo per svuotarli regolarmente, abituatevi a lasciarli in luoghi riparati dalle piogge o capovolti.

2 Eliminate i contenitori di cui potete fare a meno

In alcuni casi abbiamo in giardino contenitori di cui non abbiamo bisogno. Per esempio i sottovasi non sono sempre necessari.

3 Aggiungete pesci e rane ai laghetti ornamentali

Non c'è niente di più bello in un laghetto con ninfee in mezzo al giardino, ma se non volete che diventi un covo di zanzare, dovete liberarvi pesci o rane, che sono ghiotti delle larve.

4 Riempite le fessure e gli spazi dove si accumula l'acqua

L'acqua può accumularsi in ogni luogo in cui non ha possibilità di fluire via, come per esempio una fessura nel muro. Quindi, assicuratevi di riempire anche con sabbia gli spazi, dove temete le zanzare possano trovare in luogo di deposizione.

5 Svuotate le piscine ogni settimana

Le piscine smontabili in estate sono un grande divertimento per i bambini e un'occasione di riposo per i genitori. Ma devono essere svuotate ogni settimana per evitare che diventino un divertimento anche per le zanzare.

6 Trattate acque ferme con il batterio *Bacillus thuringiensis israeliensis* (BTI)

Punti d'acqua ferma non eliminabili (tombini a griglia, pozzetti di grondaie, ecc.) possono essere trattati con un prodotto a base di *Bacillus thuringiensis israeliensis* (BTI) di regola ogni settimana secondo le indicazioni del produttore.

Sotto il nome di *Bacillus thuringiensis israeliensis* è raggruppato un insieme di **batteri in grado di uccidere le zanzare e i moscerini senza danneggiare l'uomo e altre specie di animali**.



Arcobaleno festeggia 20 anni e arriva a Losone

La Comunità tariffale Arcobaleno sarà a Losone con un furgone speciale dal 2 al 4 maggio con un concorso e un vantaggioso abbonamento mensile

Quest'anno Arcobaleno festeggia 20 anni. Due decenni in cui la Comunità tariffale ha assicurato un accesso integrato ai mezzi pubblici in tutto il Canton Ticino e il Moesano. Per celebrare questo traguardo Arcobaleno ha iniziato un tour per la Svizzera italiana con un furgone multicolore che porterà la comunità più vicina alla popolazione.

Il viaggio del furgone Arcobaleno è iniziato nel Bellinzonese e ora si sposterà nel Locarnese e Vallemaggia. Losone è stato scelto come una delle principali tappe nella regione e ospiterà il furgone dal 2 al 4 maggio al Mercato Cattori. Dalla posizione centrale di Losone Arcobaleno vuole raggiungere i vicini Comuni di Ascona, Brissago, Centovalli, Onsernone, Ronco s/Ascona, Isorno e Terre di Pedemonte.

Il furgone Arcobaleno arriva a Losone

Il furgone Arcobaleno accoglierà a bordo gli abitanti della regione fornendo consulenze per la mobilità personale e il risparmio e servirà anche da ufficio vendita. Chi visiterà il



furgone riceverà un gadget in regalo e potrà partecipare al concorso per vincere un Rail Check del valore di 500 franchi. Inoltre, sarà possibile richiedere l'abbonamento mensile speciale dei 20 anni, che permetterà di passare all'abbonamento annuale con lo sconto.

Informazioni dettagliate sugli orari di presenza sono consultabili sul sito arcobaleno.ch/venti.

20 anni in viaggio con Arcobaleno.

Sali a bordo anche tu!

arcobaleno.ch/venti





Duttile come una pietra: magie geologiche sulla Collina di Maia

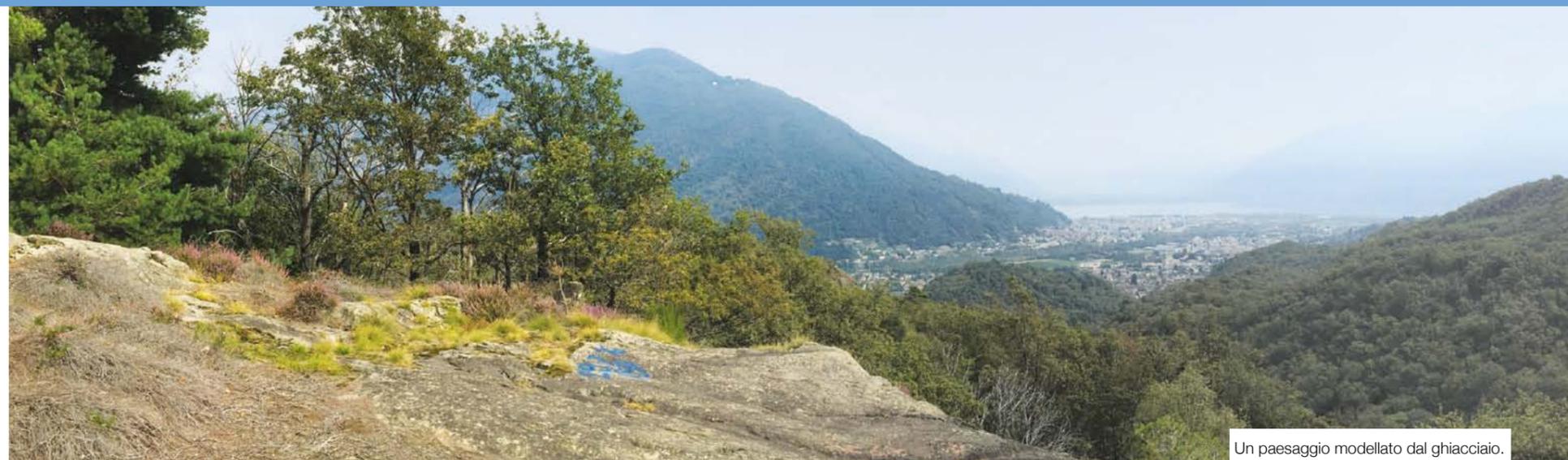
Forse non tutti sanno che la pietra, al pari del metallo, si può piegare. Il fenomeno avviene quando la temperatura è così elevata da permettere il processo, come nel cuore della Terra... È lì che molte delle rocce che vediamo quando passeggiamo sulla Collina di Maia hanno assunto il loro aspetto. Magie della geologia, svelate qui da Florence Lodetti. La geologa ha studiato da vicino le peculiarità del Parco formulando diverse proposte di valorizzazione realizzabili nel prossimo futuro. L'esperta sarà fra i relatori di una conferenza in programma il primo giugno a Losone.



Lezioni di geologia sulla Collina.

“Perché proprio la geologia? Perché ho sempre amato la natura e le montagne, ho sempre voluto capire da dove vengono le cose e sì, diciamolo pure: mi piacciono i sassi!”. È così, con un solare sorriso, che Florence Lodetti inizia ad accompagnarci nel suo mondo. Un universo del tutto uguale al nostro, ma che visto con i suoi occhi racconta storie per noi incredibili. Sì, perché con la geologia sono le pietre a sussurrare, a narrare di quel che c'era un tempo.

“È questo che affascina le persone. Molti riscontri che ho avuto della passeggiata geologica fatta a Losone l'anno scorso andavano proprio in questa direzione. Mi sembra di aver posto uno sguardo nuovo e una chiave di lettura diversa di un paesaggio che vediamo tutti i giorni. Ho raccontato la storia che si cela dietro questi sassi e ciò suscita interesse.”



Un paesaggio modellato dal ghiacciaio.

Cosa racconta, per esempio, un frammento di pietra ollare?

La storia della nostra gente, che si ingegnava a ricavare utensili con quel che trovava (la pietra ollare mantiene bene il calore e per questo veniva utilizzata per creare delle pentole) e la storia della terra sulla quale camminiamo. Ricordiamoci poi che è una pietra piuttosto rara, risultato della trasformazione di una roccia che si trovava nel mantello terrestre e che è emersa qui. La sua presenza è quindi una particolarità di questa regione.

Il mantello terrestre, che cos'è esattamente?

Immaginiamo che la Terra sia una pesca. Se la tagliamo a metà cosa vediamo? Al centro c'è il nocciolo, il nucleo della Terra, la zona più calda, in parte liquida. Attorno a questo c'è la polpa, ovvero il mantello, uno strato semisolido, infine abbiamo la buccia che equivale alla crosta terrestre, lo strato sul quale ci muoviamo noi, che ha uno spessore tra i 5 e i 50 km. La pietra ollare si è formata nel suo viaggio tra il mantello e la crosta, dove la troviamo noi. Di fatto, in superficie, troviamo rocce che arrivano dalle viscere della Terra.

... dove, a causa della temperatura, la pietra addirittura si piega?

Certo, al pari dei metalli anche le pietre sono duttili. Le deformazioni della roccia si possono osservare anche nei massi che vediamo, ad esempio, nei fiumi. Alcuni sono molto belli proprio perché hanno queste bande ricurve che li attraversano, pieghe di strati rocciosi che si sono formate a grande profondità quando appunto la temperatura era tale che la roccia si poteva piegare.

La tipologia delle rocce è una delle ragioni che rende particolarmente interessante la zona compresa fra Arcegnò e la Collina di Maia. Ce ne sono altre?

Sì, almeno due. La prima è senza dubbio la presenza della Linea insubrica, una sorta di cicatrice geologica nata dallo scontro fra la placca africana e quella europea, dal quale

hanno avuto origine le Alpi. Questa faglia, una delle maggiori di tutto l'edificio alpino, è ben visibile su immagine satellitare, ha un orientamento est-ovest e passa poco a sud della Collina di Maia. Questo lineamento mette in contatto tipologie di rocce che hanno storie ed età molto diverse e che, milioni di anni orsono, appartenevano addirittura a continenti diversi.

La seconda ragione?

La seconda ragione che rende particolarmente interessante la zona fra Arcegnò e la Collina di Maia è la morfologia del paesaggio. Nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale si legge che la zona collinare di Arcegnò rappresenta il “paesaggio glaciale più caratteristico e completo di tutta la Svizzera a bassa altitudine”. Lo si vede in queste linee collinari dolci alternate a conche e avvallamenti, tipici del lavoro di erosione di un ghiacciaio, che ha anche depositato qua e là massi che oggi sembrano caduti dal cielo, i cosiddetti massi erratici.

Quale percorso sceglieresti per un ipotetico trekking geologico all'interno del Parco?

Sicuramente la Linea insubrica si presterebbe per un percorso di questo tipo, andando da Arcegnò fino al Parco Val Grande in Italia... Restando però all'interno dei confini del candidato Parco Nazionale del Locarnese viene già organizzata un'escursione di più giorni che potrebbe svelare curiosità geologiche. Si tratta del Trekking dei Fiori, che dalle Isole di Brissago sale su su fino a Bosco Gurin, dove si possono osservare forme del paesaggio tipiche dell'alta quota. Inoltre, considerando che suoli diversi danno vita a piante diverse, l'evidente cambiamento di vegetazione di tappa in tappa fornisce anche un'interessante chiave di lettura del sottosuolo.

Massi erratici, affioramenti di pietra ollare, rocce che si piegano, ghiacciai che si muovono modellando il territorio, placche che si scontrano nelle viscere della Terra... queste e altre magie geologiche saranno protagoniste di una conferenza che si terrà il primo giugno al Centro La Torre di Losone. La serata è gratuita e inizierà alle 20.15.



Chi ha lasciato qui questo sasso?



"I privilegiati sono quelli che posseggono ricchezze private che permettono loro di vivere agiatamente indipendentemente dal fatto che il Paese vada bene o male."

È tempo di bilanci finali per il presidente del Patriziato di Losone. Carlo Ambrosini si appresta a terminare il suo secondo mandato alla guida dell'ente losonese, ma è già pronto a presentarsi per il prossimo.

Sta per finire il suo secondo mandato quale presidente del patriziato che bilancio ci può fare?

In politica i bilanci è bene che li faccia la popolazione. Posso comunque dire che stiamo perseverando per raggiungere gli obiettivi che ci siamo fissati. Come patriziato siamo impegnati su più fronti, in molti progetti grandi e piccoli: non sempre i risultati ottenuti sono eclatanti ed entusiasmanti, ci vuole molta pazienza. In questo quadriennio abbiamo portato avanti il discorso di collaborazione con gli altri enti pubblici losonesi, in particolare con il Comune. Qui il risultato più visibile è stato sicuramente l'inaugurazione della nuova centrale a cippato. D'altra parte in questi anni ci siamo dati da fare per offrire un'organizzazione più professionale alla nostra amministrazione e a quella dell'AFOR (Azienda forestale del Patriziato di Losone), ciò nell'intento di consolidare le nostre finanze. Un lavoro che ci ha impegnati molto con giustificate soddisfazioni, ma che non sempre viene poi capito e apprezzato dai non addetti ai lavori.

Lei si ripresenta per un terzo mandato, con quali motivazioni?

Otto anni con l'intensità e il coinvolgimento che sono richiesti per questo impegno, mi danno spesso la sensazione di essere presidente da moltissimi più anni: sorprendentemente, però, a parte qualche normale delusione, provo settimanalmente lo stesso entusiasmo del primo giorno. Naturalmente dopo un primo quadriennio di apprendistato e un secondo dove si è intensificato l'impegno per raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi, ora penso di poter iniziare a dare un contributo più ricco d'esperienza e meno impulsivo. Onestamente sento che stiamo facendo un buon lavoro, con un giusto equilibrio fra progettualità a corto, medio e lungo termine; il tempo vola, ma non guardo mai né l'orologio né il calendario, semplicemente mi sembra che il progetto sia ben avviato, ma non è ancora concluso. Dunque mi metto ancora volentieri a disposizione.

Quanto tempo le prende questo impegno politico?

Come detto non è mia abitudine lavorare contando le ore amministrative come si usa nei sistemi burocratici: io mi concentro sugli obiettivi e ci lavoro fin che c'è piacere a farlo. Alla base c'è l'amore per il mio Paese e in amore il tempo non esiste. Indicativamente comunque è giusto segnalare che l'amministrazione patriziale si riunisce settimanalmente il



Carlo Ambrosini, 43 anni, sposato con Serena dal 1998, padre di Mirella. Consigliere comunale PPD dal 1996 al 2009; dal 2001 al 2003 presidente cantonale di Generazione Giovani; dal 2009 presidente del patriziato. Dal 2015 direttore della scuola media di Cevio.

martedì dalle 17:30 alle 19:00. Non mancano, però, riunioni extra con funzionari cantonali, Ufficio tecnico comunale, Municipio, consulenti specializzati, inquilini, interessati a ricevere benefici patriziali, stampa. Siamo poi impegnati con le nostre aziende (AFOR e Golf) e in altri organi come il CdA della ERL Sa, la Fondazione Patrizia Casa Anziani. Nel primo quadriennio ho cercato di partecipare un po' a tutti questi impegni per farmi un'idea dell'ente che coordino: poi, però, negli ultimi anni ho cercato di distribuire il più possibile questi impegni fra tutti i cinque membri dell'amministrazione.

Lei in passato è stato in consiglio comunale, che differenze ci sono?

Intanto la differenza più evidente è che il consiglio comunale rappresenta un potere legislativo, mentre l'amministrazione patriziale è invece un potere esecutivo con tutto ciò che ne deriva. Personalmente ritengo che l'esperienza del potere esecutivo sia più affascinante, perché più concreta, mentre in consiglio comunale l'impegno era più velleitario,

più un grande gioco di strategie e discussioni. Inoltre, nel patriziato si lavora senza l'assillo delle etichette partitiche e questo facilita sicuramente l'affiatamento di tutti i membri dell'amministrazione. Infine, c'è una differenza importante nei mezzi finanziari a disposizione: il Comune di fronte a un investimento importante ragiona con il gettito d'imposta, il Patriziato invece è legato alle sue risorse territoriali che non sono sempre facilmente monetizzabili.

Ci saranno avvicendamenti nell'amministrazione patriziale?

Sì, dopo quattro anni di apprezzato impegno lascia Maria Luisa Porrini. È stata la prima donna a far parte dell'amministrazione patriziale e questo ci ha sicuramente resi fieri. Mi permetto comunque di sottolineare come Maria Luisa sia stata coinvolta in questo impegno politico per le sue qualità personali e professionali, da tutti riconosciute, che sono state messe al servizio del nostro patriziato; dunque non per un mero discorso di quote rosa che a titolo personale ritengo poco rispettoso delle donne stesse. La porta del patriziato è e rimane aperta per tutti indipendente da quote inutili. Mi permetto, infine, da queste righe di ringraziare ancora una volta Maria Luisa per il suo grande impegno a favore del patriziato, in particolare per le tematiche legate ai nostri boschi (AFOR). Con piacere segnalo, a dimostrazione dell'entusiasmo che si genera nel lavorare per il nostro ente, che Maria Luisa continuerà a rappresentarci nel progetto del Parco Nazionale del Locarnese e nel gruppo di coordinamento del centro d'accoglienza dei richiedenti d'asilo all'ex-caserma.

Come vede il futuro dei patriziati ticinesi?

Evidentemente non tutti i patriziati dispongono delle stesse risorse finanziarie e umane, dunque ci possono essere anche situazioni di difficoltà. Mi sembra, però, che il Cantone negli ultimi anni, attraverso la Legge Organica Patriziale abbia dato la giusta forza a un ente ancora molto radicato nell'identità ticinese. Potrà sembrare paradossale, ma già vent'anni fa nel mio lavoro finale di diploma universitario dicevo che i patriziati potrebbero avere un ruolo fondamentale nelle fusioni comunali. Infatti, proprio questi enti potrebbero garantire la continuazione di quell'identità territoriale che alcuni sostengono vada scomparendo aggregando i Comuni.

Lei si considera il presidente di un gruppo privilegiato e ristretto di cittadini losonesi?

Questa è una domanda alla quale non mi stufo mai di rispondere e che è stata al centro dell'operato della mia presidenza sin da subito. Il patriziato gestisce i terreni comuni e i boschi che una volta davano da mangiare alle famiglie di Losone, tutte e soprattutto quelle contadine e povere che non avevano abbastanza proprietà private per sopravvivere.

Il passaggio da un'economia di sussistenza a un'economia di reddito, dopo gli anni '50, ha favorito il patriziato di Losone poiché molti terreni che erano campi coltivati, sono stati valorizzati da chi mi ha preceduto con il turismo (Albergo Losone e Golf) e con il settore secondario (zone artigianali e industriali). Una fortuna che comunque è rimasta ed è gestita a favore della comunità tutta e non a favore di pochi. Mi sia permesso di dire che i privilegiati sono quelli che posseggono ricchezze private che permettono loro di vivere agiatamente indipendentemente dal fatto che il Paese vada bene o male.

Due parole sulle aziende patriziali.

Due sono le aziende, ma difficile riassumerle in due parole. Se n'è già parlato in questo bollettino e sicuramente se ne parlerà ancora. Mi limito a dire che oggi l'Azienda Forestale e il Golf Gerre sono due fiori all'occhiello del nostro patriziato, che impiegano diversi dipendenti ciò malgrado entrambe le aziende siano confrontate quotidianamente con i limiti della loro ancora breve esperienza.

Ci introduca al suo nuovo mandato.

L'elenco non esaustivo dei progetti sul tavolo dell'amministrazione patriziale che ci vedranno impegnati nei prossimi anni, e di cui spero sentirete parlare in modo più esaustivo e concreto, è molto lungo. Mi limito a citarne qualcuno, ricordando che la maggior parte ci vede coinvolti in gradi diversi con il Comune: Parco Nazionale, Progetto di valorizzazione della montagna, Riorganizzazione della zona sportivo-ricreativa dei saleggi, Sviluppo della zona dell'ex-caserma, Casa anziani medicalizzata, Nuova infrastruttura di ristoro al Meriggio. Naturalmente non mancano i progetti legati alle nostre aziende AFOR e Golf. A breve dovrebbe poi arrivare a buon fine il grande iter (fra trattative e preparazione dei terreni) del golf resort in zona Gaggiolo: progetto importante per ridare potenziale d'investimento al nostro patriziato e per un ulteriore sviluppo turistico del Golf e del centro ippico.

Ha ancora tempo per gli hobby?

Con i miei impegni patriziali e professionali, potrebbe sembrare irriverente parlare ancora di hobby, ma grazie alla comprensione di mia moglie posso dire che qualcosa faccio ancora. Innanzi tutto da qualche anno ho ripreso a suonare con mia figlia nella Filarmonica di Losone. Più che un impegno direi, però, che ho riscoperto il piacere della musica (la quale ha un grande potenziale per rilassare le nostre menti affannate). Infine, grazie anche alla collaborazione di tutta la famiglia allargata (i miei genitori, i miei nipoti, le mie sorelle e cognati), continuo ad apprezzare il giardinaggio e soprattutto la viticoltura, che ci lega alle nostre origini contadine.

Losone è comproprietario del Lido di Locarno e offre ai suoi cittadini sconti anche del 25% per l'ingresso, i corsi e gli abbonamenti

Il Locarnese è una delle mete turistiche più apprezzate della Svizzera. I visitatori sono accolti sulle sponde del lago da cime innevate senza dover sopportare temperature alpine. Il clima per quanto mite, però, non permette di poter godere del lago anche durante i mesi più freddi o nei giorni piovosi. Un fastidio a cui il Lido di Locarno ha portato rimedio.

Le piscine del lido si allargano verso il lago, dando quasi l'illusione di nuotare direttamente nel Verbano. I turisti, che durante tutte le stagioni affollano la nostra regione, sono diventati anche fedeli clienti del lido. I visitatori che arrivano da oltre i confini del Locarnese rappresentano il 75% degli ospiti. Solo il 25% dei visitatori risultano, quindi, provenire dalla regione Locarnese. Questo significa che molti locarnesi non sanno che il Lido di Locarno è anche indirettamente di loro proprietà, poiché i Comuni della regione hanno partecipato alla sua costruzione e ne sono azionisti. Per i locarnesi il lido offre una serie di sconti e offerte speciali.

Come accedere al Lido di Locarno con lo sconto

Anche il Comune di Losone è proprietario di una partecipazione, seconda solo a quella di Locarno, della società che gestisce il lido. Eppure solo il 15% della popolazione di Losone risulta possedere la tessera dei domiciliati per poter approfittare degli sconti.

Gli sconti di cui possono beneficiare i losonesi sono fra il 15 e il 25% sulle offerte di balneazione del lido. Le riduzioni valgono per le piscine, la palestra e i corsi di fitness. Per poter ottenere questi sconti è necessario possedere la tessera per cittadini domiciliati. La tessera si può richiedere direttamente alla ricezione del Lido di Locarno, ma è importante che abbiate con voi un documento, anche una lettera o un bollettino di consegna, che dimostri che siate domiciliati a Losone. Altrimenti rischiate di dover pagare il prezzo pieno.

Gli studenti, i ragazzi e le famiglie domiciliate possono usufruire di ulteriori sconti per le piscine e gli studenti anche per la palestra e i corsi di fitness.

Palestra scontata

La grande palestra sul lago e tutto il settore fitness fornisce supporto a tutti coloro che vogliono mantenersi in forma, anche alle persone più anziane, che vengono seguite professionalmente. I domiciliati possono sviluppare con i personal trainer dei piani alimentari e di allenamento fisico compresi nel prezzo di entrata o nell'abbonamento. I beneficiari di prestazioni complementari di Cassa Malati possono ottenere dalla maggior parte delle compagnie sostanziosi contributi per questi abbonamenti.

Anche le scuole del Locarnese possono approfittare di collaborazioni con il Lido di Locarno per integrare corsi di nuoto alle ore di educazione fisica. Le scuole di Losone hanno organizzato con la società di gestione del lido un corso di nuoto post-scolastico con circa 80 iscritti, finanziato dal Comune e dall'ente.

Infine, a fianco delle prestazioni del Lido di Locarno, ritroviamo quelle dei partner, ossia la Termali Salini & SPA Locarno, il Ristorante BLU e la Fisioterapia al Lido che completano le proposte della struttura.

Per molto tempo i fiumi e il lago sono stati percepiti come un pericolo dalla popolazione, minacciando con continue inondazioni la vita dei paesi, ma oggi l'acqua è diventata uno degli elementi caratterizzanti della regione. Il Lago Maggiore svolge un ruolo centrale nel successo turistico ed economico del Locarnese e il Lido di Locarno fin dagli anni '20, quando fu edificato il vecchio bagno popolare, è stato parte integrante di questo successo. Losone e gli altri Comuni del Locarnese hanno voluto costruire il lido prima di tutto per i loro cittadini, perché l'acqua è parte della nostra identità.



- 30 aprile 2017**
Festa di San Giorgio, banco del dolce
- 1. maggio 2017**
StraLosone, gara podistica
- 1. maggio 2017**
Festa "Fragole in contrada"
- 6-7 maggio 2017**
Concorso ippico di addestramento
- 11 maggio 2017**
Tombola per beneficiari AVS, organizzata dal Gruppo mamme
- 13-14 maggio 2017**
Concorso ippico di salto ostacoli
- 21 maggio 2017**
Votazioni federali
- 28 maggio 2017**
Concerto classico ad Arcegno
- 28 maggio 2017**
Festa di chiusura della Società Federale ginnastica
- 1. giugno 2017**
Conferenza sulle magie della geologia al Centro La Torre di Losone
- 8 giugno 2017**
Festa di chiusura delle scuole medie
- 10-11 giugno 2017**
Torneo internazionale di calcio Goss Cup
- 24 giugno 2017**
Festa 50° Sci Club Losone

Tessera domiciliato	È necessaria per poter beneficiare degli sconti per domiciliati. Ottenibile direttamente alla ricezione del Lido di Locarno.
Corsi offerti	<ul style="list-style-type: none"> • Corsi di nuoto • Corsi in piscina: idrobike, acquagym, tuffi • Corsi fitness: Zumba, yoga, spinning, Iron Pump, Iron Core, Iron Body, Iron heat, Iron Terraqua, cross training Tutti i corsi sono aperti a bambini, adulti e anziani
Contatti	www.lidolocarno.ch - +41 91 759 90 00 - info@lidolocarno.ch



SWISSski

EVENT 50°

Sabato 24 giugno 2017

Dalle ore 19:00



Bar & Wine



Musica con DJ Ciccio

Risotto e luganighetta offerti

Entrata al centro delle scuole elementari
passando dalle scuole medie di Losone



Comune
di Losone



Patriziato
di Losone



PROGRAMMA

DOMENICA 25 GIUGNO 2017

Le attività saranno accompagnate da guide dello Sci Club Losone

Mountain-bike esperti

Monti di Losone (Losone-Corona dei Pinci-Losone)

Partenza ore 08:30 scuole comunali di Losone (spogliatoio per doccia)

Rientro ore 12:00 Grotto (viene organizzato un menù)

Mountain-bike popolari

Giro turistico sui nostri argini attorno ai fiumi Maggia e Melezza

Partenza ore 09:30 scuole comunali di Losone (spogliatoio per doccia)

Rientro ore 12:00 Grotto (viene organizzato un menù)

Il Bosco di Maia e la sua riserva forestale

Passeggiata a piedi per tutti

Partenza ore 09:00 Piazzale Municipio Losone

Rientro ore 12:00 Grotto (viene organizzato un menù)

Visita alle Cantine Delea

Ritrovo alle ore 10:00 presso le Cantine Delea

Rientro ore 12:00 Grotto (viene organizzato un menù)

Maggiori info da metà maggio su: www.sciclublosone.ch

Seguici su:   sclosone67.blogspot.ch



Carlo Balzaretti
pianoforte



Comune
di Losone

Concerto classico di Arcegno

28 maggio 2017 - 17:00

Musiche di Donizetti, Rota, Poulenc e Borne
Chiesa di Sant'Antonio Abate - Arcegno



Mario Carbotta
flauto



Comune di Losone

Via Municipio 7 - CH-6616 Losone

Tel. 091 785 76 00 - Fax 091 785 76 01

e-mail info@losone.ch